

# DEMETRIO

*Drama per Musica*

DI PIETRO METASTASIO

*Poeta di S. M. C., e C.*

Da rappresentarsi nel Teatro delle  
Dame nel Carnevale dell'anno  
M. DCC. XXXII.

D E D I C A T O

*All' Ill<sup>ma</sup>, ed Ecc<sup>ma</sup> Signora*

LA SIGNORA

## D. OTTAVIA

### STROZZI CORSINI

*Duchessa di Casigliano, e Pronipote  
della Santità di N. S.*

## CLEMENTE XII.

Felicemente Regnante.



---

Si vendono a Pasquino all'Insegna di S. Gio: di Dio.

D. O. T. T. A. V. I. A.

LA RIFORMA

M. DCC. LXXIII

LA RIFORMA

M. DCC. LXXIII

M. DCC. LXXIII

M. DCC. LXXIII

LA RIFORMA

D. O. T. T. A. V. I. A.

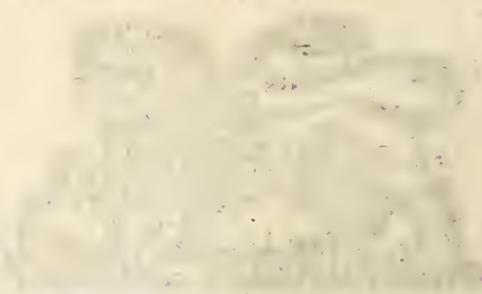
LA RIFORMA

M. DCC. LXXIII

M. DCC. LXXIII

D. O. T. T. A. V. I. A.

LA RIFORMA



MUSIC LIBRARY

UNC--CHAPEL HILL

# ECCELLENZA.



NON è poca fiducia del Demetrio (parto il più felice del celebre Cesareo Poeta Pietro Metastasio) quello di riputarsi degno di comparir novamente sul Teatro delle Dame con in fronte il glorioso Nome di V.E. ma l'applauso

\*\*\*

plauso universale, e l'approvazione degli intendenti giustifica il naturale amor proprio, e scusa abbastanza me stesso dalla taccia di ardito nell'atto di supplicar l'E. V. a gradirne benignamente l'offerta. Me fortunato, se, incontrando la presente Opera al pari della di lei illustre Protettrice, l'applauso, e l'ammirazione di Roma farà per riportarne una giusta lode, dal publico, ed io dall'E. V. la permissione di vantarmi.

Di V. E.

*Umo Devmo Oblmo Servidore*  
Francesco Cavanna .

ARGO-

# ARGOMENTO.

**D**emetrio Sotere Rè di Siria scacciato dal proprio Regno dall'usurpatore Alessandro Balamorì Esule fra i Cretensi, che solo gli rimasero amici nell'avversa fortuna. Prima però della sua fuga consegnò bambino il picciolo Demetrio suo figlio a Fenicio, il più fedele fra i suoi vassalli, perchè lo conservasse all'opportunità della vendetta. Crebbe ignoto a se stesso il Principe Reale sotto il finto nome d'Alceste un tempo fra le selve, dove la prudenza di Fenicio il nascose alle ricerche del suddetto Alessandro, e poi in Seleucia appresso all'istesso Fenicio, che fece destramente comparire generosità di genio il debito della sua fede. Divenne in breve il creduto Alceste l'ammirazione del Regno; tal che fu sollevato a gradi considerabili nella milizia dal suo nemico Alessandro, ed ardentemente amato da Cleonice figlia del medesimo: Principessa degna di padre più generoso. Quando parve tempo all'at-

ten-

tentissimo Fenicio , cominciò a tentar l'animo de' vassalli , facendo destramente spargere nel popolo , che il giovane Demetrio viveva sconosciuto . A questa fama , che dilatossi in un momento , i Cretensi si dichiararono difensori del legittimo Principe . Ed Alessandro per estinguer l'incendio prima , che fosse maggiore , tentò debellarli , ma fu da loro vinto , & ucciso . In questa pugna ritrovossi Alceste per necessità del suo grado militare , nè per qualche tempo si ebbe in Seleucia più notizia di lui . Onde la morte d' Alessandro tanto desiderata da Fenicio avvenne in tempo inopportuno a i suoi disegni , sì perchè Alceste non era in Seleucia , come perchè conobbe in tale occasione , che l'ambizione de i Grandi ( de quali ciascuno aspirava alla Corona ) avrebbe fatto passar per impostore il legittimo Erede . Perciò sospirandone il ritorno , e sollecitando occultamente il soccorso de' Cretensi , sospese la pubblicazione del suo segreto . Intanto si convenne frà i pretensori , che la Principessa Cleonice

da loro riconosciuta per Regina, eleggesse fra loro uno sposo. Questa differì lungamente la scelta sotto varj pretesti, per attendere la venuta d'Alceste; il quale opportunamente ritorna, quando l'afflitta Regina era sul punto d'eleggere. Quindi per varj accidenti scoperto in Alceste il vero Demetrio, ricupera la corona paterna.



La Scena è in Seleucia .

Le parole Fato, Numi, Adorare &c. non ànno cosa alcuna di comune con gl'interni sentimenti dell'autore che si protesta vero Cattolico.

*Imprimatur .*

Si videbitur Reverendis. P. Mag.  
Sac. Pal. Apost.

*N. Baccarius Epif. Bojan. Vicesg.*



*Imprimatur .*

Fr. Joachim Pucci Sac. Theol. Mag. &  
Socius Reverendis. Patris Sac.  
Pal. Apost. Mag. Ord. Prædic.

**MUTA**

# MUTAZIONI DI SCENE .

## NELL'ATTO PRIMO .

Gabinetto illuminato , con sedia , e tavolino da un lato con sopra scettro , e corona .

Luogo magnifico con trono da un lato .

Sedili in faccia al suddetto trono per li Grandi del Regno . Vista in prospetto del gran porto di Seleucia con molo , e navi illuminate per solennizzare l'elezione del nuovo Rè .

Giardino interno del Palazzo Reale .

## NELL'ATTO SECONDO .

Galleria .

Camera con sedie .

## NELL'ATTO TERZO .

Portico della Regia , corrispondente alle sponde del mare con barca , e Marinari pronti per la partenza d'Alceste .

Appartamenti terreni di Fenicio dentro la Regia .

Gran Tempio dedicato al Sole con ara , e simulacro del medesimo nel mezzo , e trono da un lato .

*Architetto , e Pittore delle Scene .*

Il Sig. Gio: Battista Oliverio .

*Inventore de Balli .*

Il Sig. Pietro Gugliantini Fiorentino .

PER .

# PERSONAGGI.

CLEONICE Regina di Siria amante corrisposta di

*Il Sig. Francesco Grisi, Virtuoso di S. A. S. il Sig. Principe d'Armestadt.*

ALCESTE, che poi si scopre Demetrio Rè di Siria.

*Il Sig. Carlo Scalzi.*

FENICIO Grande del Regno, Tutore di Alceste, e Padre di

*Il Sig. Pellegrino Tomii.*

OLINTO Grande del Regno, e rivale di Alceste.

*Il Sig. Gaetano Bernestadt.*

BARSENE confidente di Cleonice, e amante occulta di Alceste.

MITRANE Capitano delle Guardie reali, e amico di Fenicio

*Il Sig. Antonio Mignucci, Virtuoso dell'Ecc<sup>ma</sup> Sig. Duchessa di Paganica Guadagnolo.*

La Musica del Drama è del Sig. Gio: Antonio Giaii Maestro di Cappella di S. A. S. il Sig. Principe di Carignano di Savoia, e dell' Ill<sup>ma</sup> Città di Torino.

ATTO

# ATTO PRIMO<sup>I</sup>

## SCENA PRIMA.

Gabinetto illuminato, con sedia, e tavolino da un lato con sopra scettro, e corona.

*Cleonice siede appoggiata al tavolino, ed Olinto.*

*Cle.* **B** Asta Olinto, non più. Frà pochi  
(istanti

Al destinato loco

Il popolo inquieto (ga

Comparir mi vedrà. Chiede ch'io scel-

Lo sposo, il Rè? Si sceglierà lo sposo,

Il Rè si sceglierà. Solo un momento (sta

Chiedo a pensar. Che intolleranza è que-

Importuna, indiscreta? I miei vassalli

Sì poco àn di rispetto? A farmi serva

M'inalzaste sul trono, o v'arrossite

Di soggiacere a un femminile impero?

Pur l'esempio primiero

Cleonice non è. Senza rossore

A Talestri, a Tomiri

Servì lo Scita, ed in diverso lido

Babilonia a Semira, Africa a Dido.

*Oli.* Perdonami, o Regina:

A

Di

Di noi ti lagni a torto . I pregi tuoi  
 Non conosce la Siria ! Estinto appena  
 Il tuo gran Genitor t'inalza al trono :  
 Al tuo genio confida  
 La scelta del suo Rè : tempo concede  
 Al maturo consiglio : affretta in vano,  
 In van brama il momento  
 Già promesso da te per suo conforto .  
 E ti lagni di noi ? Ti lagni a torto .

*Cle.* E ben , se tanto il Regno  
 Confida a me , di pochi istanti ancora  
 Non mi nieghi l'indugio .

*Oli.* Oh Dio Regina,  
 Tante volte deluse  
 Fur le nostre speranze ,  
 Che si teme a ragion . Due lune intere  
 Donò Seleucia al tuo dolor pietoso  
 Dovuto al Genitor . Del terzo giro  
 Il termine è vicino ,  
 E non risolvi ancor . Di tua dimora  
 Quando un sogno funesto ,  
 Quando un' infausto dì timida accusi .  
 Or dici , che vedesti  
 A destra balenare : or , che su l'ara  
 Sorse obliqua la fiamma : or , che i tuoi  
 (sonni  
 Ruppe d'augel notturno il mesto canto:  
 Or , che dagli occhi tuoi (ro .  
 Cadde improvviso, involontario il pian-  
*Cle.* Fù giusto il mio timor .

Doppo

*Oli.* Doppo si lievi

Mendicati pretesti , in questo giorno  
 Sceglïer prometti . Impaziente , e lieto  
 Tutto il Regno raccolto  
 Previene il dì . Ciascun s'adorna , inteso  
 Con ricca pompa a comparirti avanti .  
 „ Chi di ferici ammanti  
 „ Sudati già dalle Sidonie ancelle :  
 „ Chi di sanguigne lane  
 „ Che Tiro colori , le membra avvolge .  
 „ In su la fronte a questi  
 „ Vedi tremar frà i lunghi veli attorti  
 „ Di raro augel le pellegrine piume .  
 „ Dalle tempia di quegli  
 „ Vedi cader moltiplicata , e strana ( me ,  
 „ Serie d'indiche perle . Altri di gem-  
 „ Altri d'oro distingue i ricchi arredi  
 „ Di partico destrier . Quanto a di raro  
 „ Tutto espone la Siria , e tornan tutti  
 „ A riveder la luce i preziosi  
 „ Dall'avarò timor tesori ascosi .

*Cle.* Inutile sollievo a mia sventura .

*Oli.* Ma che prò tanta cura ;

Tanto studio , che prò ! se attesa in vano  
 Dall'aurora al meriggio ,  
 Dal meriggio alla sera , e dalla sera  
 A questa della notte ( ni ?  
 Già gran parte trascorsa ancor non vie-  
 Irresoluta , incerta ,  
 Dubiti , ti confondi : a' dubbj tuoi

Sembra ogn'indugio insufficiente, e cor.  
E ti lagni di noi? Ti lagni a torto. (to.

*Cle.* Pur troppo è ver, pur troppo  
Convien, ch'io serva a questa  
Dura necessità. Vanne, precedi  
Il mio venir. Sarà contento il Regno,  
Lo sposo io sceglierò.

*Oli.* Pensa, rammenta,  
Che suddito fedele  
Olinto t'ammirò; che il sangue mio...

*Cle.* Lo sò. D'illustri Eroi  
Per le vene trascorse.

*Oli.* Aggiungi a questo  
I meriti di Fenicio...

*Cle.* A me son noti.

*Oli.* Sai de' configli tuoi...

*Cle.* De' suoi configli  
Io conosco il valor, distinguo il pregio  
Della tua fedeltà. Tutto pensai,  
Tutto Olinto io già sò.

*Oli.* Tutto non fai.  
Già da lunga stagion tacito amante  
All'amorose faci  
Mi struggo de' tuoi lumi...

*Cle.* Ah parti, e taci.

*Oli.* Come tacere!

*Cle.* E ti par tempo Olinto  
*S'alza da sedere.*

Da parlarmi d'amor?

*Oli.* Perché sdegnarti

S'io chiedendo mercè . . .

*Cle.* Ma taci , e parti .

*Oli.* Di quell'ingiusto sdegno  
 lo la cagion non vedo .  
 Offenderti non credo  
 Parlandoti d'amor .  
 Tu mi rendesti amante .  
 Colpa è del tuo sembiante  
 La libertà del labro ,  
 La servitù del cor .

Di &c. *parte.*

## SCENA II.

*Cleonice , e poi Barsene .*

*Cle.* **A** Lceste , amato Alceste  
 Dove sei ? Non m'ascolti ? In  
 (van ti chiamo ,  
 T'attendo in van . Barsene

*A Barsene , che sopraggiunge .*

Qualche lieta novella  
 Mi rechi forse ? Il mio diletto Alceste  
 Forse tornò ?

*Bars.* Voleffe il Cielo . Io vengo  
 Regina ad affrettarti . Il popol tutto  
 Per la tardanza tua mormora , e freme .  
 Non puoi senza periglio  
 Più differir .

*Cle.* Misera me . Si vada  
*In atto di partire , e poi si ferma .*

Dunque a sceglier lo sposo. Oh Dio Bar.  
 Manca il coraggio. Io sento (sene  
 Che alla ragion contrasta  
 Dubbio il cor, pigro il piè. Chi mai si  
 Più afflitta, più confusa, (vide  
 Più agitata di me!

*Si getta a sedere.*

*Barf.* Qual arte è questa  
 Di tormentar te stessa, ove non sono  
 Figurando sventure?

*Cle.* E figurato (mi  
 Fors'è il dover, che mi costringe a far-  
 Serva fino alla morte a chi non amo?  
 A chi forse chiedendo  
 Con finto amor della mia destra il dono  
 Si duol, che compra a caro prezzo il

*Barf.* E' ver. Ma il sacro nodo, (trono?  
 I reciprochi pegni  
 Del talamo fecondo, il tempo, e l'uso  
 Di due sposi discordi,  
 Il genio avverso a poco a poco in seno  
 Cangia in amore, o in amicizia almeno.

*Cle.* E se tornando Alceste  
 Mi ritrovasse ad altro sposo in braccio,  
 Che farebbe di lui,  
 Che farebbe di me? Tremo in penfarlo.  
 Qual pentimento avrei  
 Dell'incostanza mia: qual'egli avrebbe  
 Intolerabil pena  
 Di trovarmi infedele!

Le sue giuste querele ,  
 Le smanie sue , le gelosie , gli affanni ,  
 Ogni pensier sepolto ,  
 Tutto il suo cor gli leggerei nel volto .

*Bars.* Come sperar ch'ei torni . Ormai  
 (trascorsa

E' un'intera stagion da che trafitto  
 Frà le Cretenfi squadre (fianco  
 Cadde il tuo Genitor . Sai , che al suo  
 Sempre Alceste pugnò , ne più novella  
 Di lui s'intese . O di catene è cinto ,  
 O sommerso è frà l'onde , o in guerra  
 (estinto .

*Cle.* Nò . Me'l predice il core . Alceste vi-  
 Alceste tornerà . (ve ,

*Bars.* Quando ritorni  
 Più infelice farai . Se a lui ti doni  
 Di cōto oltraggi il merito . E se l'escludi ,  
 Presente al duro caso  
 Uccidi Alceste . Onde il di lui ritorno  
 T'esperrebbe al cimento  
 D'esser crudele ad uno , o ingiusta a cen-

*Cle.* Ritorni , e a lui vicina (to .  
 Qualche via troverò . . .

### S C E N A III.

*Mitrane , e dette .*

*Mit.* **C**He fai Regina ? (poco  
 Il periglio s'avanza . A poco a  
 La lunga toleranza

Degenera in tumulto . Unico scampo  
E' la presenza tua .

*Cle.* Questo Barsene (viene .  
E' il ritorno d'Alceste . . . . Andar con-  
*S'alza da sedere .*

*Bars.* E scegliefti ?

*Cle.* Non scelfi .

*Bars.* Ma che farai ?

*Cle.* Nol sò .

*Bars.* Dunque t'esponi  
Irresoluta a sì gran passo ?

*Cle.* Io vado

Dove vuole il destin , dove la dura  
Necessità mi porta

Così senza consiglio , e senza scorta .

Frà tanti pensieri

Di regno , e d'amore ,

Lo stanco mio core

Se tema , se spera

Non giunge a veder .

Le cure del foglio ,

Gli affetti rammento :

Risolvo , mi pento ,

E quel , che non voglio

Ritorno a voler .

Frà &c.

*parte.*

## SCENA IV.

*Barsene, e Mitrane.**Bars.* **I**nfelice Regina  
Quanto mi fa pietà!*Mit.* Tanta per lei  
Pietà sente Barsene,  
E sì poca per me?*Bars.* S'altro non chiedi  
Che pietà, l'ottenesti. Amor se sperì  
Indarno ti lusinghi.*Mit.* E non son'io  
Già misero abbastanza?  
Perche toglier mi vuoi fin la speranza?*Bars.* Misero tu non sei.  
Tu spieghi il tuo dolore,  
E' se non desti amore,  
Ritrovi almen pietà.  
Misera ben son'io,  
Che nel segreto laccio  
Amo, non spero, e taccio,  
E l'idol mio nol sà.Misero, &c. *parte.*

## SCENA V.

*Mitrane, e poi Fenicio.**Mit.* **I**nutile pietà.*Fen.* **I**Mitrane amico

A 5

Cleo-

Cleonice dov'è ?

*Mit.* Costretta al fine  
S'incamina alla scelta .

*Fen.* Ecco perdute  
Tutte le cure mie .

*Mit.* Perché ?

*Fen.* Convieni ,  
Ch'io sveli alla tua fede un grande arca .  
Tacilo , e mi consiglia . (no .

*Mit.* A me ti fida ,  
Impegno l'onor mio .

*Fen.* Già ti sovviene ,  
Che il barbaro Alessandro  
Di Cleonice genitor , dal trono  
Scacciò Demetrio il nostro Rè .

*Mit.* Saranno  
Ormai fei lustri , e n'ò presente il caso .

*Fen.* Sai , che Demetrio oppresso  
Morì nel duro esiglio ; e inteso avrai ,  
Che pargoletto in fasce  
Seco il figlio morì .

*Mit.* Rammento ancora  
Che Demetrio ebbe nome .

*Fen.* Or sappi amico ,  
Che vive il Real germe ,  
Ed a te non ignoto .

*Mit.* Il ver mi narri ,  
O pur sole son queste ?

*Fen.* Anche più ti dirò . Vive in Alceste .

*Mit.* Numi , che ascolto !

*Fen.* In queste braccia il Padre .

Lo depose fuggendo . Ei mi prescrisse  
Di nominarlo Alceste . Al fen mi strinse,  
E dividendo i baci

Tra il figlio , e me s'intenerì , mi disse :  
Conserva il caro pegno

Al genitore , alla vendetta , al regno .

*Mit.* Or la ragion comprendo  
del tuo zelo per lui . Ma per qual fine  
Celarlo tanto ?

*Fen.* Avventurar non volli

Una vita sì cara . Io sparsi ad arte  
Che Demetrio vivea .

Tacqui, che fosse Alceste . E questa voce

Contro Alessandro a sollevar di Creta

Sai, che l'armi bastò : sai che il Tiranno

Nella pugna morì . Ma vario effetto

Il nome di Demetrio

Produce in Siria . Ambiziosi i grandi

Niegan fede alla fama ; onde bisogna

Soccorso esterno a stabilirlo in foglio .

Da i Creteni l'attendo ,

Ma in vano giungerà . Lontano è Alceste ,

Non so s'ei viva , e Cleonice intanto

Elegge un Rè .

*Mit.* Ma Cleonice elegga .

Sempre quando ritorni, e che il soccorso

Abbia di Creta ; Alceste

Vendicar si potrà .

*Fen.* Questo non era (giorno  
 Mitrane il mio pensier . Sperai , che un  
 Fatto conforte a Cleonice Alceste  
 Ricuperasse il regno  
 Senza toglierlo a lei . L' eccelsa Donna  
 Degna è di possederlo . A tale oggetto  
 Alimentai l' affetto . (perdo  
 Nel cor d' entrambi, E se il destin . . . Ma  
 L' ore in querele . Io di mie cure amico  
 Ti chiamo a parte . Avrem dell' opra il  
(frutto  
 Sol che tempo s' acquisti . Andiam . Si  
(cerchi  
 D' interromper la scelta : al caso estremo  
 S' avventuri il segreto . In faccia al mōdo  
 Tu mi seconda ; e se coll' armi è d' uopo ,  
 Tu coll' armi m' assisti .

*Mit.* Ecco il mio braccio ,  
 Ecco tutto il mio sangue . In miglior uso  
 Mai versar nol potrò . Chiamasi acquisto  
 Il perder una vita  
 A favor del suo Rè . Si bella morte  
 Invidiata faria .

*Fen.* Vieni al mio seno  
 Generoso vassallo . A i detti tuoi  
 Sento per tenerezza  
 Il ciglio inumidir : sento nel petto  
 Rinvigorir la speme , e veggio un raggio  
 Del favor degli Dei nel tuo coraggio .  
 Ogni procella infida

Varco sicuro e franco  
 Colla virtù per guida ,  
 Colla ragione al fianco ,  
 Colla mia gloria in sen .  
 Virtù fedel mi rende .  
 Ragion mi fà più forte ;  
 La gloria mi difende  
 Dalla seconda morte  
 Doppo il mio fato almen .

Ogni , &c. *parte.*

## S C E N A V I.

*Mitrane.*

**N** On poteva un'Alceste  
 Nascer frá le capanne . Il suo sem-  
 Ogni moto, ogni accento *(biante,*  
 Palefava abbastanza il cor gentile  
 Negli atti ancor del portamento umile.  
 Alma grande , e nata al Regno  
 Frà le selve ancor tramanda  
 Qualche raggio , qualche segno  
 Dell'oppressa Maestà .  
 Come il foco  
 In chiuso loco  
 Tutto mai non cела il lume .  
 Come stretto  
 In picciol letto  
 Nobil fiume  
 Andar non sà .

Alma &c. *(parte.)*

SCENA

## S C E N A V I I .

Luogo magnifico con trono da un lato. Sedili in faccia al suddetto trono per li grandi del Regno . Vista in prospetto del gran porto di Seleucia con molo , e navi illuminate per solennizzare l'elezione del nuovo Rè .

*Cleonice preceduta da i Grandi del Regno, seguita da Fenicio, e da Olinto .*

*Guardie , e popola .*

*Coro .*

Ogni Nume , ed ogni Diva  
Sia presente al gran momento ,  
Che palesa il nostro Rè .

*Primo Coro .*

» Scenda Marte , Amor discenda  
» Senza spada , e senza benda .

*Secondo Coro .*

» Coll'ulivo , e colla face  
» Imeneo venga , e la Pace .

*Primo Coro .*

» Venga Giove , ed abbia a lato  
» Gl'altri Dei , la forte, e il fato ,

*Secondo Coro .*

» Ma non abbia in questa riva  
» I suoi fulmini con sè .

*Ogni*

*Coro .*

„ Ogni Nume , ed ogni Diva  
 „ Sia presente al gran momento ,  
 „ Che palefa il nostro Rè .

*Nel tempo che si canta , il sudetto  
 Coro , Cleonice servita da Fenicio  
 v'è in Trono a sedere .*

*Oli.* Dal tuo labro o Regina il suo Monarca  
 La Siria tutta impaziente attende .

Risolvi : ogn'uno il gran momento af-  
 Col silenzio modesto . (fretta

*Cle.* Sedete. (Oh Dei, che gran momento è  
 ( questo? )

*Siedono Fenicio , Olinto , e gli altri  
 Grandi .*

*Fen.* ( Che mai farò! )

*Cle.* Voi m'inalzaste al trono:

Son grata al vostro amor. Ma troppo è  
 ( il peso ,

Che uniste al dono. E chi fra tanti eguali  
 Di meriti , e di natali

Incerto non faria? Ne' miei pensieri (lo  
 Dubbiosa, irresoluta, or questo, or quel-  
 Ricuso , eleggo : e mille faccio , e mille  
 Cangiamenti in un ora .

A sceglier vengo, e sono incerta ancora.

*Fen.* E ben , prendi o Regina

Maggior tempo a pensar .

**Come!**

*Oli.* Come !

*Fen.* T'accheta

Teco tanto indiscreta (*A Cleonice.*)

Non è la Siria ; e ogn'un di noi conofce

Quanto è grande il cimento.

*Oli.* E' dunque poco

Il giro di tre lune ? In quefta guifa

Cleonice potrai

Prometter fempre , e non rifolver mai.

*Fen.* Audace , e chi ti refe

Temerario a tal feugno ?

*Oli.* Il zelo , il giufto ,

Il periglio di lei . Se ancor delufa

Oggi refta la Siria , io non so dirti

Dove giunger potrebbe

L'intoleranza fua .

*Fen.* Potrebbe forfe

Pentirfi dell'ardir . Chi fiede in trono

Leggi non foffre . Il numero degli anni

Se mi fcema vigore

Non mi toglie coraggio . Il fangue mio

Per la fua liberta ,

Tutto fi verferà . . . .

*Cle.* Fenicio , oh Dio !

Non rifvegliar ti priego

Nuove difcordie . Il differir , che giova ?

Sempre incerta farei .

Udite . Io fcegliero . . . .

*Fen.* Sceglie non dei .

( S'avventuri l'arcano . )

*Cle.* A noi , che porta  
Frettoloso Mitrane? ( *Vedendo venir*  
*Mitrane.*

## S C E N A V I I I .

*Mitrane* , poi *Alceste* dal porto , e detti .

*Mit.* **I**N questo punto  
Sovra picciolo legno *Alceste* è

*Cle.* ( *Numi!* ) ( *giunto .*

*Fen.* ( *Respiro .* )

*Cle.* Ove si trova ?

*Mit.* Ei viene. ( *Accennando verso il porto .* )

*Cle.* *Fenicio* : *Olinto* : ( ah ch'io mi perdo )  
( andate

*S'alza dal trono , e seco s'alzano tutti .*

*L'amico ad abbracciar , che s'avvicina .*

( *lo quasi mi scordai d'esser Regina .* )

( *Torna a sedere*

*Fenicio* , e *Mitrane* vanno ad incontrar *Alceste* , che in piccola barca si vede approdare , e l'abbracciano .

*Oli.* ( *Inopportuno arrivo !* )

*Cle.* ( *Ecco il mio bene . ( Verso Alceste*  
( *che s'avvicina .* )

Tu palpiti o cor mio ,

Che riconosci , oh Dio , le tue catene. )

*Alc.* Pur mi concede il fato

Il piacer sospirato

Di trovarmi a tuoi piedi o mia Regina.

Pur

Pur il Ciel mi concede ,

Che a te della mia fede

Recar su i labri miei possa il tributo .

Felice me , se ancora

Frà le cure del regno

D'un regio sguardo il mio tributo è de-

*Cle.* E privata, e sovrana . . . . . ( gno.

L'istessa Cleonice in me ritrovi .

O quanto Alceste , o quanto

Atteso giungi , e sospirato , e pianto .

*Fen.* ( Torno a sperar . )

*Cle.* Ma qual disastro a noi

Si gran tempo ti tolse ?

*Oli.* ( O sofferenza ! )

*Alc.* Sai , che la mia partenza

Col Re tuo genitor . . . . .

*Oli.* Sappiamo Alceste

La pugna , le tempeste

Di lui la morte , e le vicende . . . .

*Cle.* Il resto

Dunque giovi ascoltar . Siegui .

*Oli.* ( Che pena ! )

*Alc.* Al cader d'Alessandro in noi l'ardire

Tutto mancò , Già le nemiche squadre

Balzan sù i nostri legni: orrido scempio

Si fa de' vinti : in mille aspetti , e mille

Erra intorno la morte. Altri sommerfo,

Altri spira trafitto , e si confonde

La cagion del morir trà il ferro, e l'on-

lo sfortunato avanzo . . . . . ( de .

Di

Di perdite sì grandi, odiando il giorno,  
 Su la scomposta prora  
 D'infranta nave a mille strali esposto  
 Lungamente pugnai, finche versando  
 Da cento parti il fangue  
 Perdei l'uso de'sensi, e caddi esangue .

*Cle.* ( Mi fa pietá . )

*Alc.* Quindi in balia dell'onde  
 Quanto errai non sò dirti . Aprendo il  
 Il lacero naviglio ( ciglio  
 Só , che più non rividi . In rozzo letto  
 Sotto rustico tetto io mi trovai :  
 Ingombre le pareti  
 Eran di nasse , e reti , e curvo , bianco  
 Pietoso Pescator mi stava al fianco .

*Cle.* Ma in qual terra giungesti ?

*Alc.* In Creta : ed era  
 Cretense il Pescator . Questi sul lido  
 Mi trovò semivivo : al proprio albergo  
 Pietoso mi portò : ristoro al feno ,  
 Dittamo alle ferite  
 Sollecito apprestò : questi provide  
 Doppo lungo soggiorno  
 Di quel picciolo legno il mio ritorno .

*Fen.* O strani eventi !

*Oli.* Al fine

L'istoria terminó . Tempo sarebbe . . .

*Cle.* T'intendo Olinto , io sceglierò lo  
 Ciascun fieda , e m'ascolti . ( sposo .

*Fenicio, Olinto, e gli altri Grandi siedono.*

*Alc.* (Io ritornai  
Opportuno alla scelta.)

*Alceste volendo sedere è impedito*

*Oli.* Olà, che fai? (da Olinto.)

*Alc.* Servo al cenno Real.

*Oli.* Come! al mio fianco

Vedrà la Siria un vil pastore affiso?

*Alc.* La Siria à già diviso

Alceste dal pastor. Depose Alceste

Tutto l'esser primiero

Allor che di pastor si fè guerriero.

*Oli.* Ma in quelle vene ancora

Scorre l'ignobil sangue.

*Alc.* In queste vene

Tutto si rinovò: tutto il cangiai

Quando in vostra difesa io lo versai.

*Oli.* Ma qual de' tuoi maggiori

A tant'oltre aspirar t'aprì la strada?

*Alc.* Il mio cor, la mia destra, e la mia

*Oli.* Dunque... (spada.)

*Fen.* Eh taci una volta.

*Oli.* Almen si sappia

La chiarezza qual'è degli avi sui.

*Fen.* Finisce in te, quãdo comincia in lui.

*Cle.* Non più. Nel mio comando

Si nobilita Alceste.

*Oli.* In questo loco

Solo a i gradi supremi

Di seder è permesso.

*Cle.* E ben. Alceste

Sieda.

Sieda duce dell'armi,  
 Del sigillo real sieda custode?  
 Ti basta Olinto?

*Alceste siede, e Olinto si alza.*

*Oli.* Ah! questo è troppo! a lui  
 Dona te stessa ancor. Conosce ogn'uno  
 Dove giunger tu brami.

*Fen.* In questa guisa  
 Temerario rispondi? Al braccio mio  
 Lascia il peso o Regina  
 Di punir quell'audace.

*Cle.* A i meriti tuoi,  
 All'inesperta età tutto perdono.  
 Ma taccia in avvenir.

*Fen.* Siedi, e raffrena  
 Tacendo almeno il violento ingegno.  
 Udisti? *(Ad Olinto.)*

*Oli.* Ubbidirò. *(Fremo di sdegno.)*  
*Torna a sedere.* *(faccia)*

*Cle.* Scelsi già nel mio cor. Ma pria che  
 Palese il mio pensiero, un'altra io bra-  
 Sicurezza da voi. Giuri ciascuno (mo  
 Di tolerar del nuovo Rè l'impero,  
 Sia di Siria, o straniero,  
 O fia di chiaro, o fia di sangue oscuro.

*Oli.* *(Come tacer!)*

*Fen.* Sù la mia fè lo giuro.

*Cle.* Siegui Olinto.

*Fen.* Non parli?

*Oli.* Lasciatemi tacer.

*Cle.* Forse ricusi ?

*Oli.* Io n'ò ragion . Ne solo (no . . .  
M'oppongo al giuramento . Altri vi so-

*Cle.* E ben . Su questo trono  
*S'alza dal trono , e seco tutti .*

Regni chi vuole . Io d'un servile impero  
Non voglio il peso .

*Fen.* Eh non curar di pochi  
Il contrasto o Regina in faccia a tanti  
Rispettosi vassalli .

*Cle.* In faccia mia  
L'ardir di pochi io tolerar non deggio .  
*Scende dal trono .*

Libero il gran consiglio  
L'affar decida . O senza legge alcuna  
Sceglie mi lasci , o soffra ,  
Che da quel foglio , ove richiesta ascesi ,  
Volontaria discenda . Almen privata  
Disporrò del cor mio . Volger gli affetti  
Almen potrò dove più il genio inclina ,  
Ed allor crederò d'esser Regina .

Se libera non sono ,  
S'ò da servir nel trono ,  
Non curo di regnar .

L'impero io sdegno .

A chi servendo impera  
La servitude è vera ,

E' finto il regno . Se &c.

*Parte Cleonica seguita da Mitrane , da i  
Grandi , dalle guardie , e dal popolo .*

## S C E N A IX.

*Fenicio , Olinto , ed Alceste .*

*Fen.* **C**OSÌ de' tuoi trasporti  
 Sempre arrossir degg'io ? Ne  
 (mai de' saggi)

Il commercio l'esempio  
 Emendar ti farà ?

*Oli.* Ma padre io soffro  
 Ingiustizia da te . Potresti al foglio  
 Inalzarmi , e m'opprimi .

*Fen.* Avrebbe in vero  
 La Siria un degno Rè . Torbido , audace ,  
 Violento , inquieto . . .

*Oli.* Il caro Alceste  
 Sarà placido , umile , (dre  
 Generoso , prudente . . . ah chi d'un pa-  
 Gli effetti ad acquistar l'arte m'addita .

*Fen.* Vuoi gli affetti d'un padre ? Alceste  
 (imita .

Se fecondo , e vigoroso  
 Crescer vede un'arbofcello ,  
 Si affatica intorno a quello  
 Il geloso  
 Agricoltor .

Ma da lui rivolge il piede  
 Se lo vede  
 In sù le sponde

Tutto

Tutto rami , e tutto ironue ,  
Senza frutto , e senza fior .

Se &c. (*parte.*)

SCENA X.

*Olinto , ed Alceste.*

*Oli.* **N**ELLE tue scuole il padre  
Uuol, ch'io virtude apprenda.

(E ben Alceste

Comincia ad erudirmi. Ah rēda il Cielo  
Così l'ingegno mio facile e destro ,  
Che non faccia arrossir sì gran maestro.

*Alc.* Signor , quei detti amari  
Soffro solo da te . Senza periglio  
Tutto può dir , chi di Fenicio è Figlio .

*Oli.* Io poco saggio in vero  
Ragionai col mio Rè . Signor perdona  
Se offendo in te la maestà del foglio .

*Alc.* Olinto addio. Più cimentar non vo-  
(glio

La sofferenza mia . Tu scherzi meco ,  
M'infulti , mi deridi ,  
E del rispetto mio troppo ti fidi .

Scherza il nocchier talora  
Coll'aura , che si desta :  
Ma poi divien tempesta ,  
Che impallidir lo fa .

Non cura il pellegrino  
Picciola nuvoletta :

PRIMO. 25  
Ma quando men l'aspetta  
Quella tuonando v'è.

Scherza &c. *parte.*

## SCENA XI.

*Olinto.*

**C**Hi di costui l'oscura  
Origine ignorasse, a i detti alteri  
Di Pelope, o d'Alcide  
Progenie il crederebbe. E pur ad onta  
Del rustico natale  
Alceste per Olinto è un gran rivale.  
Che mi giova l'onor della cuna,  
Se nel giro di tante vicende  
Mi contende  
L'acquisto del trono  
La fortuna  
D'un rozzo pastor.  
Cieca Diva non curo il tuo dono  
Quando è prezzo d'ingiusto favor.  
Che &c. *parte.*

## SCENA XII.

Giardino interno nel Palazzo  
Reale.

*Cleonice, Barsene, poi Fenicio.*

**Cle.** **D**unque perch'io l'adoro  
Tutto il mondo ad Alceste og-  
(gi è nemico?

**B**

Questo

Questo contrasto appunto  
Più impegna l'amor mio.

*Bars.* Ma in questo istante  
Forse il consiglio a tuo favor decise .  
Che giova inanzi tempo . . .

*Cle.* Eh ch'io conosco  
Dell'invidia il poter . Forse a quest'ora  
Terminai di tagnar . Ma non per questo  
Misera mi farà l'altrui livore .

E' un gran regno per me d'Alceste il  
*Bars.* ( O gelosia ! ) ( core.

*Cle.* Decise

Il consiglio o Fenicio ?

*A Fenicio , che sopraggiunge .*

*Fen.* Appunto .

*Cle.* Il resto

Senza , che parli , intendo .

Il mio regno finì :

*Fen.* Meglio , o Regina ,  
Giudica della Siria . I tuoi vassalli  
Per te , più che non credi ,  
An' rispetto , ed amore . Arbitra sei  
Di sollevar qual più ti piace al trono .  
Il tuo voler sovrano .

In qualunque si scelga  
Di chiara stirpe , o di progenie oscura ,  
Ciascuno adorerà , ciascuno il giura .

*Cle.* Come ! in sì brevi istanti  
Sì da prima diversi ?

*Fen.* Ah tu non fai (fesso

Quanta fede è ne' tuoi . Nel gran con-  
Tutta si palesò . Chi del tuo volto ,  
Chi del tuo cor, chi della mente i pregi  
A gara rammentò . Chi tutto il sangue  
Offerse in tua difesa: e in mezzo a que-  
Impeto di piacer Regina o come (sto  
S'udìa suonar di Cleonice il nome !

*Barsf.* ( Infelice amor mio . )

*Cle.* Vanne . Al consiglio  
Riporta i sensi miei . Dì, che il mio core  
A tai prove d'amore  
Insensibil non è . Che fia mia cura ,  
Che non si penta il regno  
Di sua fiducia in me ; che grata io sono .

*Fen.* ( Ecco in Alceste il vero erede al  
(trono .

*Barsf.* Vedi come la sorte (parte  
I tuoi voti seconda . Ecco appagato  
Appieno il tuo desio ,  
Ecco finito ogni tormento

*Cle.* O Dio .

*Barsf.* Tu sospiri ? Io non vedo  
Ragion di sospirar . L'amato bene  
In questo punto acquisti , e ancor non  
Le luci serenar torbide, e meste ? ( fai

*Cle.* Cara Barsene, ora ò perduto Alceste .

*Barsf.* Come perduto !

*Cle.* E vuoi ,  
Che siano i miei vassalli

Di me più generosi? Il genio mio

Sarà dunque misura

De i meriti altrui? Senza curar di tanti

Il fangue illustre io porterò sul trono

Un pastorello a regular l'impero?

Con qual cor? con qual fronte? Ah

(non fia vero.

La gloria mia mi consigliò fin'ora

L'invidia a superar; ma quella oppressa,

Or mi consiglia a superar me stessa.

*Bars.* Alceste che dirà?

*Cle.* Se m'ama Alceste

Amerà la mia gloria. Andrà superbo,

Che la sua Cleonice

Si distingua così co' i proprj vanti

Dalla schiera volgar degli altri amanti.

*Bars.* Non sò, se in faccia a lui

Ragionerai così.

*Cle.* Questo cimento

Amica io fuggirò. Non sò, se avrei

Virtù di superarmi. E' troppo avvezzo

Ad amarlo il mio cor. Se vincer voglio,

Non veder più quel volto a me convie-

(ne.



## SCENA XIII.

*Mitrane*, e dette; poi *Alceste*.

*Mit.* **C**Hiede Alceste l'ingresso.

*Cle.* **C**Oh Dio Barsene.

*Bars.* Or tempo è di costanza.

*Cle.* Va. Non deggio per ora... (*A Mi-*

*Mit.* Egli s'avanza. (*parte.*) (*trane.*)

*Cle.* (*Resisti anima mia.*)

*Alc.* Senza riguardi

La mia bella Regina

D'appresso vagheggiar posso una volta

Posso dirti, che mai

Pace non ritrovai da te lontano.

Posso dirti, che sei

Sola de' pensier miei cura gradita:

Il mio ben, la mia gloria, e la mia vita.

*Cle.* Deh non parlar così.

*Alc.* Come! uno sfogo

Dell'amor mio verace

Che ti piacque altre volte, oggi ti spia-

In questa guisa, oh Dio, (*ce?*)

L'istessa Cleonice in te ritrovo?

Son'io quello, che tanto

Atteso giunge, e sospirato, e pianto!

*Cle.* (*Che pena.*)

*Alc.* Intendo, intendo.

Bastò la lontananza

Di poche lune a ricoprir di gielo  
Di due lustri l'amor .

*Cle.* Volesse il Cielo .

*Alc.* Volesse il Ciel! qual colpa?

Qual demerito è in me? S'io mai t'offesi,  
Mi ritolga il destin quanto mi diede  
La tua prodiga man . Sempre sdegnati  
Sian per me quei begli occhi  
Arbitri del mio cor , del viver mio .  
Guardami , parla .

*Cle.* ( Ah non resisto . ) Addio . ( parte . )

## SCENA XIV.

*Alceste , e Barsene .*

*Alc.* **N** Umi, che avvenne mai! quei  
(dubbj accenti

Quel pallor , quei sospiri  
Mi fanno palpitare . Qual'è Barsene  
La cagion di sì strano  
Cangiamento improvviso? è invidia al-  
E' inconstanza di lei? ( trui? )  
E' ingiustizia degli astri? è colpa mia?

*Bars.* Le smanie del tuo core  
Mi fan pietà . Forse d'un altro amante  
Più felice saresti .

*Alc.* Ah giunga prima . ( la  
L'ultimo de' miei giorni . Io voglio amar-  
A prezzo ancor di non trovar mai pace .

Che

Che più soffrir mi piace  
 Per la mia Cleonice ogni tormento ,  
 Che per mille bellezze esser contento .

Dal suo gentil sembiante

Nacque il mio primo amore ,

E l'amor mio costante

A' da morir con me .

Ogni beltà più rara

Benche mi sia pietosa ,

Per me non è vezzosa ,

Vaga per me non è .

Dal , &c. *parte .*

## SCENA XV.

*Barsene .*

**I**N felice cor mio qual altro attendi  
 Disinganno maggiore ? Indarno aspiri  
 Ad espugnar la fedeltà d'Alceste ,  
 Ma pur chi sà ? la tolleranza , il tempo  
 Forse lo vincerà . Vince de' sassi  
 Il nativo rigor picciola stilla  
 Collo spesso cade . Rovere annosa  
 Cede a i colpi frequenti  
 D'assidua scure . E se m'inganno ? Oh Dio  
 Temo , che l'idol mio  
 Nel conservarsi , al primo amor costante  
 Sia più fermo de' sassi , e delle piante .  
 Vorrei da i lacci sciogliere  
 Quest'alma prigioniera .

Tu non mi fai risolvere  
Speranza lusinghiera .  
Fosti la prima a nascerc  
Sei l'ultima a morir .  
Nò , dell'altrui tormento  
Nò , che non sei ristoro .  
Mà servì d'alimento  
Al credulo desir .  
Vorrei , &c.

*Fine dell' Atto Primo .*



# A T T O <sup>33</sup> I I.

Galleria .

## SCENA PRIMA:

*Alceste , ed Olinto .*

*Alc.* **E** Tu per qual ragione  
Mi contendi l'ingresso ? al re-  
( gio piede

Necessario è ch'io vada (*In atto di par-*  
*Oli.* Andar non lice . (*tire*)

La Regina lo vieta , Olinto il dice .

*Alc.* Attenderò fin tanto  
Che sia permesso il presentarmi a lei .

*Oli.* Son pure i detti miei  
Chiari abbastanza. A Cleonice innanzi  
Più non dei comparir . Ti vieta il passo  
Alla Real dimora ,  
Nè mai più vuol mirarti. Intēdi ancora?

*Alc.* Più mirarmi non vuole ! Oh Dei, mi  
Stringere il cor . (*sento*

*Oli.* Questo comando Alceste .

T'agghiaccia , io me n'avvedo .

*Alc.* Nò, perdonami Olinto, io non ti cre-  
Non è la mia Regina (*do,*  
Tanto ingiusta con me . Ne v'è ra-  
( gione

Che a sì gran pena un suo fedel con-  
(danni.

O ingannar ti lasciasti, o tu m'inganni.

*Oli.* E ardisci dubitar de i detti miei?

*Alc.* Se troppo ardisco io lo saprò da lei.

*Oli.* Fermati.

*In atto di entrare s'incontra  
in Mitrane.*

## SCENA II.

*Mitrane, e detti.*

*Mit.* **A**lceste e dove?

*Alc.* Non arrestarmi. A Cleonice io

*Mit.* Amico, a te l'ingresso. (vado.

All'aspetto real non è permesso.

*Alc.* Ed è vero il divieto?

*Mit.* Pur troppo è ver.

*Alc.* Deh per pietà Mitrane

Intercedi per me. Ritorna a lei.

Dille, che a questo colpo

Io resistere non sò: che alcun l'inganna:

Che reo non sono, e che se reo mi cre-

lo saprò discolparmi al regio piede. (de

*Mit.* Ubbidirti non posso. A' la Regina

Che di te non si parli a noi prescritto.

E il nominarle Alceste anch'è delitto.

*Alc.* Ma qual'è la cagione?

*Mit.* A me la tace.

(me

*Alc.* Ah son tradito. Una calunnia infam-

Mi

Mi fa reo nel suo core .

Ma tremi il traditore . (10

Qualunque sia . Non lungamente occul-

Al mio sdegno farà . Su l'are istesse

Correrò disperato

A trafiggergli il sen .

*Oli.* Queste minaccie

Sono inutili Alceste .

*Alc.* Amici , oh Dio ,

Perdonate i trasporti

D'un anima agitata . In questo stato

Son degno di pietà . Da voi la chiedo ,

Voi parlate per me . Voi muova almeno

Veder ne' mali suoi

Ridotto Alceste a confidarsi in voi .

Non v'è più barbaro

Di chi non sente

Pietà d'un misero .

D'un innocente

Vicino a perdere

L'amato Ben .

Gli astri m'uccidano .

Se reo son'io .

Ma non dividano

Dal seno mio

Colei , ch'è l'anima

Di questo sen .

Non &c.

parte.

## SCENA III.

*Olinto, e Mitrane.*

*Oli.* **L** A caduta di Alceste al fin Mi-  
 (trane  
 M'assicura lo scettro . Io con la speme  
 Ne prevengo il piacer .

*Mit.* Fidarfi tanto (bene  
 Non deve il saggio alle speranze . Un  
 Con sicurezza atteso, ove non giunga,  
 Come perdita affligge . E poi t'inganni  
 Se divenir felice

Speri così . „ Felicità farebbe  
 „ Il regno in ver, se i contumaci affetti  
 „ Rispettassero il trono : onde cingendo  
 „ La clamide real più non restasse  
 „ Altro a bramar. Ma da un desire estinto  
 „ Germoglia un'altro, e nel cambiare og-  
 (getto

„ Non scema di vigor . Se pace adesso  
 „ Solo in te stesso ritrovar non sai ,  
 „ Ancor nel regio stato  
 „ Infelice sarai come privato .

*Oli.* Felicità non credi  
 Del comando il piacer ?

*Mit.* L'uso d'un bene  
 Ne scema il senso . Ogni piacer sperato  
 E' maggior, che ottenuto. Or non com-  
 (prendi  
 Di

Di qual peso è il diadema , e quanto  
Costi l'arte del regno . (studio

*Oli.* Il regno istesso  
A regnare ammaestra .

*Mit.* E' ver . Ma sempre  
S'impara errando . Ed ogni lieve errore  
Si fa grande in un Rè .

*Oli.* Tanta dottrina  
Non intendo Mitrane . Il brando , e l'asta  
Solo appresi a trattar . Gli affetti umani  
Investigar non è per me . Bisogna  
Per massime sì grandi  
Età più ferma , e frequentar conviene  
D'Egitto i tempj , o i portici d'Atene .

*Mit.* Ma d'Atene , e d'Egitto  
Il saper non bisogna  
Per serbarfi fedel . Tu fin'ad ora  
Non amasti Barsene ?

*Oli.* E l'amo ancora .

*Mit.* E puoi Barsene amando  
Compiacerti d'un trono  
Per cui la perdi ?

*Oli.* E comparar tu puoi  
La perdita d'un core  
Coll'acquisto d'un regno ?

*Mit.* A queste prove  
Chi è fedel si distingue .

*Oli.* Eh che in amore  
Fedeltà non si trova . In ogni loco  
Si vanta assai , ma si conserva poco .

E' la fede degli amanti  
 Come l'araba Fenice .  
 Che vi sia ciascun lo dice ,  
 Dove sia nessuno il sà .  
 Se tu fai dov' a ricetto ,  
 Dove muore , e torna in vita ,  
 Me l'addita ,  
 E ti prometto  
 Di serbar la fedeltà .

E' &c. *parte .*

### SCENA IV.

*Mitrane , poi Cleonice , e Barsene .*

*Mit.* **U**N aura di fortuna ,  
 Che spira incerta, è a sollevar  
 (bastante

Quell'anima leggiera . Il regio scettro  
 Già tratta Olinto , e si figura in trovo .  
 Quanto deboli sono

Frà i ciechi affetti lor le menti umane ?

*Cle.* Olà , scriver vogl'io ( *ad un Paggio .*  
 ( *Parti Mitrane .*

*Mit.* Ubbidisco al comando . ( *In atto di*

*Cle.* Odimi . Alceste ( *partire .*

Più di me non ricerca .

*Mit.* Anzi Regina

Altra cura non à ; ma l'infelice . . .

*Cle.* Parti, basta così . ( *come sopra .* ) Sen-  
 ( *ti. Che dice ?*

Dice

*Mit.* Dice , che t'è fedele :

Dice , ch'alcun t'inganna .

Che tu non sei tiranna :

Ch'ài troppo bello il cor .

Che ti vedrà placata ,

E vuol morirti al piede

Vittima sventurata

D'un infelice amor .

Dice &c. *parte.*

## S C E N A V .

*Cleonice , e Barsene .* (tuoi

*Bars.* **R** Egina è pronto il foglio . I sensi

Spiega in quello ad Alceste .

*Cle.* Ah che in tal guisa

Son troppo a lui , son troppo a me cru-

Voglio vincermi , e voglio (dele .

Dividerlo da me . L'attende il regno ,

L'onor mio lo cōfiglia , il Ciel lo vuole ,

Io lo farò . Ma dal mio labro almeno

Vorrei , che lo sapesse . E' tirannia

Annunciar con un foglio

Sì barbara novella . Altro sollievo

Non resta amica a due fedeli amanti

Costretti a separarsi ,

Che a vicenda lagnarsi ,

Che ascoltare a vicenda

D'un lungo amor le tenerezze estreme ,

E nell'ultimo addio piangere insieme .

*Questo*

*Bars.* Questo è sollievo? Ah di vedere  
 Il desio ti seduce. A tal cimento (Alceste  
 Non esporti di nuovo. Assai facesti  
 Resistendo una volta. Il frutto perdi  
 Della prima vittoria  
 Se tenti la seconda. Io te conosco  
 Più debole d'allora,  
 E il nemico è più forte. Eh la grand'opra  
 Generosa compisci. I tuoi vassalli  
 Fidano in te. Dal superar costante  
 Questo passo crudel, ch'ora t'affanna  
 Pende la gloria tua.

*Cle.* Gloria tiranna.

Dunque per te degg'io  
 Morir di pena, e rimaner per sempre  
 Così d'ogni mio ben vedova, e priva.  
 Legge crudel! t'appagherò. Si scriva.

*Va a scrivere al tavolino.*

*Bars.* (Par che m'arrida il fato.

Non dispero d'Alceste.)

*Cle.* *Alceste amato.* (Scrivendo.)

*Bars.* (Lusingarmi potrò d'esser felice

Se la gloria resiste

Fra i moti di quel cor pochi momenti.)

*Cle.* *E non vuol il destin farci contenti.*

(Scrivendo.) (sospende

*Bars.* (Cresce la mia speranza. O Dei,

La man tremante, e si ricopre il volto!

Ah che ritorna a i primi affetti in pre-

(da.)

Povero

*Cle.* Povero Alceste mio .

*Parlando, poi torna a scrivere .*

*Bars.* ( Tremo , che ceda .

Io nel caso di lei

Nonsò dir che farei . )

*Cle.* *Vivi mio bene .* ( *Scrivendo .* )

*Ma non per me .* Già terminai Barsene .

*Bars.* ( *Eccomi in porto .* ) Or giustamen-

( *te al trono*

Un'anima sì grande il Ciel destina .

*Cle.* Prendi, e tua cura fia . . . ( *Volendole*

( *dare il foglio.*

## S C E N A VI.

*Fenicio , e dette .*

*Fen.* **P**letà Regina .

*Cle.* **M**a per chi ?

*Fen.* Per Alceste . Io l'incontrai

Pallido , semivivo , e per l'affanno

Quasi fuori di se . La dura legge

Di più non rivederti

E' un colpo tal, che gli trafigge il core,

Che la ragion gli toglie ,

Che lo porta a morir . Freme , sospira,

Prega , minaccia , e frà le smanie , e il

Sol di te si ricorda , ( *pianto*

Il tuo nome ripete ad ogni passo .

Farebbe il suo dolor pietade a un fasso .

*Cle.* Ah Fenicio crudel . Da te sperava

La vacillante mia

Mal sicura virtù qualche sostegno,  
 Non impulsì a cader. Perche ritorni  
 Barbaramente a ritentar la viva  
 Ferita del mio cor?

*Fen.* Perdona al zelo

Del mio paterno amor questo traspor-  
 Alceste è Figlio mio. (to.

Figlio della mia scelta,

Figlio del mio sudor. Pianta felice  
 Custodita fin'ora

Dalle mie cure, e da i consigli miei.

Cresciuta al fausto raggio

Del tuo regio favor. Speme del regno,  
 Di mia cadente età speme, e sostegno.

*Barsf.* (Zelo importuno.)

*Fen.* E inaridir vedrassi

Così bella speranza in un momento?

Regina in me non sento

Si robusta vecchiezza, e sì vivace,

Che possa a questo colpo

Sopravvivere un dì.

*Cle.* Che far poss'io?

Che vuole Alceste? e qual da me richie-

Conforto al suo martire? (de

*Fen.* Rivederti una volta, e poi morire.

*Cle.* Oh Dio.

*Fen.* Bella Regina

Ti veggo intenerir. Pietà di lui,

Pietà di me. Questo canuto crine,

La lunga servitù, l'intatta fede

Merita

Meriti pur , ch'io qualche premio ot-  
( tenga .

*Cle.* Eh resista chi può . Digli che venga .  
*Lacera il foglio , e s'alza da sedere .*

*Barf.* (Ecco di nuovo il mio sperare estin-  
( to . )

*Fen.* (Basta, che vegga Alceste, e Alceste  
( à vinto ! )

*In atto di partire s'incontra in Olinto .*

## S C E N A V I I .

*Olinto, e detti .*

*Oli.* **P**Adre , Regina . Alceste  
Più in Seleucia non è . Per opra  
Già ne partì . ( mia

*Cle.* Come !

*Fen.* Perché ?

*Oli.* Voleva

Rivederti importuno ad ogni prezzo .  
Io gl'imposi in tuo nome  
La legge di partir .

*Ble.* Ma quando avesti

Questa legge da me ? Custodi , oh Dei  
*Escono alcune guardie .*

Si cerchi , e si raggiunga ,

Si trovi Alceste, e si conduca a noi ( *Par-*

*Fen.* Misero me ! ( *tono le guardie .*

*Cle.* Se la ricerca è vana , ( *Ad Olinto .* )

Trema per te . Mi pagherai la pena

Del

Del temerario ardir .

*Oli.* Credei servirti

Un periglioso inciampo

Togliendo alla tua gloria .

*Cle.* E chi ti rese

Sì geloso custode

Del mio decoro , e della gloria mia ?

Avresti mai potuto

Fenicio preveder questa sventura ?

Il mondo tutto a danno mio congiura .

Nacqui agli affanni in seno :

E dall'infesta cuna

La mia crudel fortuna

Venne fin'or con me .

Perdo la mia costanza :

M'indebolisce amore :

E poi del mio rossore

Ne meno ò la mercè .

Nacqui, &c.

*parte.*

## SCENA VIII.

*Fenicio , Olinto , e Barsene :*

*Oli.* **S** Ignor , di Cleonice (ingegno!  
Non vidi mai più stravagante

Odia in un punto , ed ama ,

Or Alceste domanda , or lo ricusa ,

E delle sue follie poi gli altri accusa .

*Fen.* Così la tua sovrana

Temerario rispetti ? Impara almeno

A tacere

A tacere una volta . Ah ch'io dispero  
Di poterlo emendar .

*Barsf.* Matura il fenno  
Al crescer dell'età .

*Fen.* Barsene anch'io (do  
Scorsi l'april degli anni. E folto, e bion.  
Fu questo crin, ch'ora è canuto, e raro.  
E allora ( o età felice ! )

Non con tanto disprezzo

Al consiglio de' saggi

La stolta Gioventù porgea l'orecchia.

Declina il mondo , e peggiorando in-  
(vecchia .

Ora è preggio il crine incolto

Regular con molle cura ,

Vaneggiar per più d'un volto

E mill'anime ferir .

Ne' miei di ciascun solea

O con Pallade , o con Marte

Sotto l'elmo , e sù le carte

Giovinetto impallidir .

Ora &c.

*parte.*

## SCENA IX.

*Olinto , e Barsene ,*

*oli.* **P**Er appagar la strana  
Senile austerità dovremmo noi

Cominciar dalle fasce a far da Eroi .

Barsene altri pensieri

*Chie.*

Chiede la nostra età . Dimmi se Olinto  
Vive più nel tuo core.

*Bars.* Eh che tu vuoi  
Deridermi o Signor . Le mie cangiasti  
Con più belle catene.  
Alla Regina sua cede Barsene .

Sò che per gioco  
Mi chiedi amore .

Ma poche lagrime ,

Poco dolore

Costa la perdita

D'un'infedel .

A un'altro oggetto ,

Che tu non fai ,

Anch'io l'affetto

Fin'or ferbai ,

E in sì bel foco

Vivró fedel .

Sò , &c.

parte .

## SCENA X.

*Olinto .*

**D**I Barsene i dispreggi ,  
L'ire di Cleonice ,

La fortuna d'Alceste , ed i severi

Rimproveri paterni avrian d'ogn'altro

Sgomentato l'ardir . Ma non per questo

Olinto si sgomenta A i grandi acquisti

Gran coraggio bisogna , e non conviene

Temer

Temer periglio , o ricusar fatica ,  
 Che la Fortuna é degli audaci amica .

Non fidi al mar , che freme ,

La temeraria prora

Chi si scolora ,

E teme

Sol quando vede il mar .

Non si cimenti in campo

Chi trema al suonò , al lampo

D'una guerriera tromba ,

D'un bellicoso acciar .

Non , &c. *parte.*

## S C E N A X I .

Camera con sedia .

*Cleonice , e poi Mitrane .*

*Cle.* **E** Ccoti Cleonice al duro passo  
 Di rivedere Alceste ,

Ma per l'ultima volta . Avrai coraggio  
 D'annunciargli tu stessa

La sentenza crudel , che t'abbandoni ,

Che si scordi di te? quant'era meglio

Non impedir la sua partenza .

*Mit.* Alceste

Regina è quì , che ritornato in vita

Doppo tante vicende

Di rivederti impaziente attende .

*Cle.* ( Già mi palpita il cor. )

Feni-

*Mit.* Fenicio il vide ,  
 L'assicurò, gli disse  
 Quanto può nel tuo core . Ei parve al  
 Fior , che dal gielo oppresso (loro  
 Riforga al Sol . Rasserenò la fronte  
 Il pallor colorì cangiò fsembianza.  
 Ripieno è di speranza ,  
 E al piacere improviso  
 L'allegrezza, e l'amor gli ride in viso

*Cle.* ( E perderlo dovrò. ) Parti Mitrane  
 Digli che venga . In queste  
 Stanze l'attendo .

*Mit.* O fortunato Alceste. *parte*

*Cle.* Magnanimi pensieri  
 E di gloria , e di regno ah dove siete .  
 Chi vi fugò ? Per mia difesa al fiero  
 Turbamento , ch'io provo ,  
 Vi ricerco nell'alma , e non vi trovo .  
 Questo , questo è il momento  
 Terribile per me . Qual posso in voi  
 Speranza aver , se intimoriti al solo  
 Nome dell'idol mio m'abbandonate ?  
 Tornate oh Dio tornate ,  
 Radunatevi tutti intorno al core  
 L'ultimo sforzo a sostener d'amore .



SECONDO:

SCENA XII.

*Alceste, e detta.*

*Alc.* **A** Dorata Regina io più non  
 (credo  
 Che di dolor si muora. E' folle inganno  
 Dir, che affretti un affanno.  
 L'ultime della vita ore funeste.  
 Se fosse ver, non viverebbe Alceste.  
 Ma se questa produce  
 Sospirata mercè la pena mia,  
 La pena, ch'io provai  
 In questo punto è compensata assai.

*Cle.* (Tenerezze crudeli.)

*Alc.* Ah se l'istessa

Per me tu sei, come per te son'io.

S'è ver, che possa ancora

Tutto sperar da te; qual fu l'errore;

Per cui tanto rigore

Io da te meritali, dimmi una volta.

*Cle.* Tutto Alceste saprai. Siedi, e m'ascol.

*Alc.* Servo al sovrano impero. (ta)

*Cle.* (Io gelo, e temo.) *siede.*

*Alc.* Io mi consolo, e spero.) *siede.*

*Cle.* Alceste, ami da vero

La tua Regina? o t'innamora in lei

Lo splendor della cuna,

L'onor degli avi, e la real fortuna?

*Alc.* Così bassi pensieri

C

Credi

- Credi in Alceste ? O con i dubbj tuoi  
 Rimproverar mi vuoi  
 Le paterne capanne ? Io fra le selve  
 Ove nacqui , ove crebbi ,  
 O lasciasti questi sensi , o mai non gli ebbi  
 In Cleonice adoro  
 Quella beltà , che non soggiace al giro  
 Di fortuna , o d'etade . Amo il suo core ,  
 Amo l'anima bella ,  
 Che adorna di se stessa ,  
 E delle sue virtù rende allo scettro ,  
 Ed al ferto real co' pregj sui  
 Luce maggior , che non ottien da lui .  
*Cle.* Da così degno amante  
 Un magnanimo sforzo  
 Posso dunque sperar ?  
*Alc.* Qualunque legge  
 Fedele eseguirò .  
*Cle.* Molto prometti .  
*Alc.* E tutto adempirò . Non v'è periglio  
 Che lieve non divenga  
 Sostenuto per te . N'andrò sicuro  
 A sfidar le tempeste : inerme il petto  
 Esporrò , se lo chiedi incontro all'armi .  
*Cle.* Chiedo molto di più . Convien la-  
*Alc.* Lasciarti . Oh Dei che dici ? (sciarmi .  
*Cle.* E lasciarmi per sempre , e in altro  
 Viver senza di me . (Cielo  
*Alc.* Ma chi prescrive  
 Così barbara legge ?

*Cle.* Il mio decoro ,  
 Il genio de' vassalli  
 La giustizia , il dover , la gloria mia ,  
 Quella virtù , che tanto  
 Ti piacque in me , quella che al regio  
 Rende co' pregi sui (ferro  
 Luce maggior , che non ottien da lui .

*Alc.* E con tanta costanza  
 Chiedi , ch'io t'abbandoni ?

*Cle.* Ah tu non fai . . .

*Alc.* Sò, che nõ m'ami, e lo conosco affai.  
 Appaga la tua gloria , *S'alza .*  
 Contenta i tuoi vassalli :  
 Servi alla tua virtù : porta sul trono  
 La taccia d'infedele . Io tra le selve  
 Portarò la memoria  
 Viva nel cor della mia fè tradita ,  
 Se pure il mio dolor mi lascia in vita .  
*In atto di partire .*

*Cle.* Deh non partir ancor .

*Alc.* Del tuo decoro  
 Troppo son'io geloso . Un vil pastore  
 Con più lunga dimora avvilirebbe  
 Il tuo grado real .

*Cle.* Tu mi deridi  
 Ingrato Alceste .

*Alc.* Io sono  
 Veramente l'ingrato : io t'abbandono :  
 Io sacrifico al fasto  
 La fede , i giuramenti ,



Ma credi tu , che tanti  
 Ingiustamente esclusi  
 Ne soffriffero il torto ? Infidie ascose ;  
 Aperti insulti , e turbolenze interne  
 Agitariano il regno ,  
 Alceste , e me . La debolezza mia ,  
 La tua giovane etade , i tuoi natali  
 Sarian armi all'invidia . I nostri nomi  
 Sarian per l'Asia in mille bocche e mille  
 Vil materia di riso . Ah caro Alceste  
 Mentiscano i maligni . Altrui d'esempio  
 Sia la nostra virtù : quest'atto illustre  
 Compatisca , ed ammiri  
 Il mondo spettator : dagli occhi altrui  
 Qualche lagrima esigga il caso acerbo  
 Di due teneri amanti  
 Per la gloria capaci  
 Di spezzar volontarj i dolci nodi  
 Di così giusto , e così lungo amore ?

*Alc.* Perche barbari Dei farmi Pastore ?

*Cle.* Va . Cediamo al destin . Da me lonta-  
 Vivi felice , il tuo dolor consola . (no  
 Poco avrai da dolerti

Ch'io ti viva infedele anima mia .

Già da questo momento (so

Io comincio a morir . Questo ch'io ver-  
 Fors'è l'ultimo pianto . Addio . Non

(dirmi

Mai più , che infida , e che spergiura io

(sono .

*Alc.* Per dono anima bella , oh Dio , per-  
Regna , vivi , conserva ( dono .

*S'alza, e s'inginocchia .*

Intatta la tua gloria . Io m'arrossisco  
De' miei trasporti ; e son felice appieno  
Se da un labro sì caro

Tanta virtù , tanta costanza imparo .

*Cle.* Sorgi , parti , s'è vero

Ch'ami la mia virtù .

*Alc.* Sù quella mano ,

Che più mia non farà , permetti almeno

Che imprima il labro mio

L'ultimo bacio , e poi ti lascio .

*Cle.* ( Addio .

*Alc.* (

*Alc.* Non sò frenare il pianto

Cara nel dirti addio .

Ma questo pianto mio

Tutto non è dolor .

E' meraviglia , è amore ,

E' pentimento , è speme .

Son mille affetti insieme

Tutti raccolti al cor .

Non &c. parte .

### SCENA XIII.

*Cleonice, poi Barsene, indi Fenicio.*

*Cle.* S Arete al fin contenti

Ambiziosi miei folli pensieri

Eccomi abbandonata , eccomi priva

D'ogni

D'ogni conforto mio. Qual nume in-  
 Seminò frà i mortali ( fausto  
 Questa sete d'onor? Che giova al mon-  
 Questa gloria tiranna, ( do  
 Se costa un tal martire,  
 Se per viver a lei convien morire?

*Bars.* Regina è dunque vero

Che trionfar sapesti

Su i proprj affetti anche al tuo ben vi-

*Fen.* Dunque è vero o Regina ( cina?

Che avesti un cor sì fiero

Contro te, contro Alceste

*Cle.* E' vero, è vero.

*Fen.* Non ti credea capace

Di tanta crudeltà.

*Bars.* Minor costanza

Non speravo da te.

*Fen.* L'atto inumano

Detesterà chi vanta

Massime di pietà.

*Bars.* L'atto sublime

Ammirerà chi sente

Stimoli di virtù.

*Fen.* Col tuo rigore

Oh quanto perdi!

*Bars.* O quanta gloria acquististi!

*Fen.* Deh rivoca . . .

*Bars.* Ah resisti . . .

*Cle.* Oh Dio tacete.

( te?

Perche affliggermi più? Che mai vole-

*Fen.* Vorrei renderti chiaro  
L'inganno tuo .

*Bars.* Di tua costanza il vanto  
Vorrei serbarti .

*Cle.* E m'uccidete in tanto .  
Egualmente il mio core  
Il proprio male, ed il rimedio abborre ;  
E m'affretta il morir chi mi foccorre :

Manca sollecita

Più del ufato

Ancor , che s'agiti

Con lieve fiato

Face che palpita

Presso al morir .

Se consolarmi

Voi non potete ,

Perche turbarmi ,

Perche volete

La forza accrescere

Del mio martir .

Manca &c. *parte.*

## SCENA XIV.

*Fenicio , e Barsene .*

*Fen.* **I**L tuo zelo eccessivo ( cura  
Intender io non sò . La nobil  
Della gloria di lei troppo ti preme .  
Sensi così severi  
Nel cor d'una Donzella

Fi-

Figurarmi non posso . Altro interesse  
 Sotto questi d'onor sensi fallaci  
 Nascondi in sen . Ma t'arrossisci, e taci ;  
 Parla . Saresti mai  
 Rival di Cleonice ? Io ben ti vidi  
 Talor gli occhi ad Alceste  
 Volger furtivi , e sospirar . Ma tanto  
 Ingrata non farai . La tua Regina  
 Querelarsi a ragion di te potria .  
*Barf.* Ma se l'amo o Fenicio è colpa mia ?

Saria piacer , non pena  
 La servitù d'amore ,  
 Quando la sua catena  
 Sceglier potesse un core ,  
 Che prigionier si fa .  
 Ma quando s'innamora  
 Ama , ed amar non crede .  
 E se n'ayvede  
 Allora  
 Che scioglier si non sà .

Saria &c. *parte I*

## S C E N A X V .

*Fenicio .*

**F**enicio che farai ? Tutto s'oppone  
 Al tuo nobil desio . Pictosi Dei  
 Vindici de' Monarchi  
 Voi vedete il mio core . Io non vi chiedo  
 Uno scettro per me . Sarebbe indegno

C I

Della

Della vostra assistenza il voto avaro .  
 Favor chiedo , e riparo  
 Per un oppresso Rè . Chi sà ! talora  
 Nasce lucido il dì da fosca aurora .

Disperato

In mar turbato

Sotto Ciel funesto e nero

Pur talvolta il passaggiero

Il suo porto ritrovò .

E venuti i dì felici

Va per gioco in sù l'arene

Disegnando a i cari amici

I perigli , che passò .

Disperato &c.

*Fine dell' Atto Secondo .*



ATTO

# A T T O III. <sup>59</sup>

## SCENA PRIMA.

Portico della Reggia corrispondente  
alle sponde del mare con barca,  
e Marinari pronti per la par-  
tenza d'Alceste.

*Olinto, poi Alceste, Fenicio.*

*Oli.* **S** Arò pur una volta (ne  
Senza rival. Da questo lido al fi-  
Vedrò Alceste partir. La sua tardanza  
Però mi fa temer. Si fosse mai  
Pentita Cleonice! Ah non vorrei . . . .  
Ma nò. Di sua dimora  
Cagion gli estremi ufficj  
Forse faran degl'importuni amici.

*Alc.* Signor procuri indarno (a Fenicio  
Di trattenermi ancor. (nell'uscire.

*Oli.* Son pronti Alceste  
I nocchieri, e la nave. Amico è il vento,  
Placido è il mar.

*Fen.* Taci importuno. (ad Olinto) Almeno  
Differisci per poco (ad Alceste.)  
La tua partenza. Io non lo chiedo in  
Resta. Del mio consiglio (vanò  
Non avrai da pentirti. In fin ad ora

Sai pur che amico , e genitor ti fui .

*Oli.* (Mancava il padre a trattener costui.)

*Alc.* Ah della mia sovrana al tuo confi-  
Il comando s'oppono. (glio

*Oli.* Alceste a quel ch'io sento à gran ra-  
(gione .

*Fen.* E puoi lasciarmi? e vuoi partir? Ne  
(penfi

Come resta Fenicio? Io ti sperai  
Più grato a tanto amor .

*Alc.* Deh caro padre  
Che tal posso chiamarti  
Mercè la tua pietà. Non dirmi ingrato,  
Che mi trafiggi il cor . Lo veggio an-  
Che attender non dovevi (ch'io ,  
Questi del tuo sudor frutti infelici .  
Anch'io sperai crescendo  
Su l'orme tue per il sentier d'onore .  
Chiamarti un dì sul ciglio  
Lagrimo di piacer, non di dolore .  
Ma chi può delle stelle  
Contrastare al voler. Soffri ch'io parta.  
Forse così partendo  
Meno ingrato farò. Forse tal volta  
Communica sventure  
La compagnia degl'infelici . Al meno  
Già che in odio son'io tanto agli Dei,  
Prendano i giorni miei  
Solamente a turbar . Vengano meco  
L'ire della fortuna ,

E a dan.

E a danni tuoi non ne rimanga alcuna .

*Fen.* Figlio non dir così. Tu non conosci  
Il prezzo di tutta vita . E questa mia .  
Se a te non giova , è un peso  
Inutile per me .

*Alc.* Signor tu piangi ?  
Ah non merita Alceste  
Una lagrima tua . Questo dolore  
Prolungarti non deggio. Addio, restate  
*(in atto di partire .*

*Oli.* ( Lode agli Dei . )

*Alc.* Vi raccomando amici  
L'afflitta mia Regina . Avrà bisogno  
Della vostra pietà nel caso amaro .  
Chi sà quanto le costa  
La sua Virtù! Fra quante smanie avvolto  
E' il suo povero cor ! trovarsi sola :  
Disperar di vedermi : aver presenti  
Le memorie, il costume, i luoghi . . . Oh  
*( Dio*  
Consolatela amici, amici addio. *(nel par-*  
*tire s'incontra in Cleonice.*

## SCENA II.

*Cleonice, e Detti .*

*Cle.* Fermati Alceste .

*Alc.* **F** O stelle !

*Oli.* ( Un altro inciampo  
Ecco alla sua partenza. )

A che

*Alc.* A che ritorni

Regina a rinovar la nostra pena .

*Cle.* Fenicio, Olinto in libertà lasciate

Me con Alceste .

*Oli.* Il mio dover faria

Coll'amico restar .

*Cle.* Tornar potrai

Per l'ultimo congedo .

*Oli.* Tornerò. (Ma ch'ei parta io non lo

(credo. *parte.*

*Fen.* Giungi a tempo o Regina. A caso il

Forse nō prolūgò la sua dimora. (Cielo

Di renderlo felice ai tempo ancora .

Pensa, che sei crudele

Se del tuo ben ti privi .

Pensa, che in lui tu vivi ,

Pensa, ch'ei vive in te .

Rammenta il dolce affetto ,

Che ti rendea contenta .

Ed il candor rammenta

Della sua bella fè .

Pensa, &c. *parte.*

### SCENA III.

*Cleonice, ed Alceste .*

*Cle.*

**A**Lceste affai diverso

E' il meditar, dall'eseguir l'im-

Fin che mi sei presente (prese

Facile credo il riportar vittoria ,

E pur-

E parmi , che l'amor ceda alla gloria .

Ma quando poi mi trovo

Priva di te , s'indebolisce il core ,

E la mia gloria oh Dio cede all'amore .

*Alc.* Che vuoi dirmi perciò ?

*Cle.* Che non poss'io

Viver senza di te . Se Alceste, e il regno

Non vuol , ch'io goda uniti

Il rigor delle stelle a me funeste ,

Si lasci il regno, e non si perda Alceste.

*Alc.* Come !

*Cle.* Sù queste arene

Rimaner non conviene . Aure più liete

A respirar altrove

Teco verrò .

*Alc.* Meco verrai ! Ma dove ;

Cara , se avessi anch'io ,

Sudor degli Avi miei, sudditi, e trono ,

Sarei , più che non sono

Facile a compiacere il tuo disegno.

Ma i sudditi , ed il regno ,

Che in retaggio mi dié forte tiranna

Son pochi armenti , ed una umil ca-

(panna .

*Cle.* Nel tuo povero albergo

Quella pace godrò , che in regio tetto

Lungi da te questo mio cor non gode .

Là non avrò custode ,

Che vegliando assicuri i miei riposi :

Ma i sospetti gelosi

Alle placide notti

Non verranno a recar sonni interrotti .

Non fumeran le menfe

Di rari cibi in lucid'oro accolti :

Ma i frutti a i rami tolti

Di propria man non portaranno aspersi

D'incognito veleno

Sconosciuta la morte in questo seno ,

Andrò dal monte al prato

Ma con Alceste a lato .

Scorrerò le foreste

Ma farà meco Alceste. E sempre il Sole

Quando tramonta, e l'occidēte adorna,

Con te mi lascerà ,

Con te mi troverà quando ritorna .

*Alc.* Cleonice adorata, in queste ancora:

Felicità sognate ,

Amabili deliri

D'alma gentil , che nell'amore eccede ,

O come chiaro il tuo bel cor si vede .

Ma son vane lusinghe

D'un acceso desio . . . .

*Cle.* Lusinghe vane!

Di ricusare un regno

Capace non mi credi?

*Alc.* E tu capace

Mi credi di soffrirlo ? Ah bisognava

Celar bella Regina

Meglio la tua virtude, e meno amante

Farmi della tua gloria . Io fra le selve

La tua sorte avvilir? L'anime grandi  
Non son prodotte a rimaner sepolte  
In languido riposo . Ed io farei  
All'Asia debitor di quella pace ,  
Che fra tante vicende  
Dalla tua man, dalla tua mente attende.  
Deh non perdiamo il frutto  
Delle lagrime nostre ,  
E del nostro dolor . Tu fosti o cara  
Quella , che m'infegnasti  
Ad amarti così . Gloria sì bella  
Merita questa pena . Ai dì futuri  
L'istoria passerà de' nostri amori ,  
Ma con giunta con quella  
Della nostra virtude . E se non lice  
A noi viver uniti  
Felicemente in fin'all'ore estreme ;  
Vivranno almeno i nostri nomi insieme .  
*Cie.* Deh perche qui raccolta (me  
Tutta l'Asia non è . Che l'Asia tutta  
Di quell'amor che in Cleonice accusa ,  
Nel tuo parlar ritroveria la scusa .  
Io vacillai . Ma tu mi rendi o caro  
La mia virtude , e nella tua favella  
Quell'istessa virtù mi par più bella ,  
Parti . Ma prima ammira  
Gli effetti in me di tua fortezza . Alceste  
Vedrai com'io t'imito .  
Sieguemi nella regia . Il nuovo sposo  
Da me saprai . Dell'imeneo reale

Ti voglio spettator .

*Alc.* Troppa costanza  
Brami da me .

*Cle.* Ci sosterremo insieme  
Emulandoci a gara .

*Alc.* Oh Dio non sai  
Il barbaro martir d'un vero amante  
Che di quel ben, che a lui sperar non li-  
Invidia in altri il possessor felice . (ce

*Cle.* Io sò qual pena fia  
Quella d'un cor geloso .  
Ma penso al tuo riposo ,  
Fidati pur di me .  
Allor , che t'abbandono  
Conoscerai chi sono .  
E l'efferti infedele  
Prova farà di fè .

Io sò &c. *parte .*

## SCENA IV.

*Alceste , poi Olinto .*

*Alc.* **D**I Cleonice i detti (desia  
Mi confondon la mente . Ella  
Ch'io la rimiri in braccio ad altro sposo  
E poi dice , che pensa al mio riposo .  
Questo è un voler , ch'io mora  
Pria di partir . Ma s'ubbidisca . Io sono  
Per lei pronto a soffrir ogni cordoglio ,  
E il suo comando esaminar non voglio ,  
Sei

*Oli.* Sei pur solo una volta . Or non avrai  
Chi differisca il tuo partir . Permetti  
Che in pegno d'amistà l'ultimo amplex-  
Ti porga Olinto . (so

*Alc.* Un generoso eccesso  
Del tuo bel cor la mia partenza onora .  
Ma la partenza mia non è per ora .

*Oli.* Come ! per qual ragione ?

*Alc.* La Regina l'impone .

*Oli.* Ogni momento

Vai cangiando desio . (ch'io .

*Alc.* Il comando cangiò , mi cangio an-

*Oli.* Ma che vuol Cleonice ? è suo pensiero

Forse eleggerti Rè ?

*Alc.* Tanto non spero .

*Oli.* Dunque ti vuol presente

Al novello imeneo . Barbaro cenno

Che non devi eseguir .

*Alc.* T'inganni . Io voglio

Tutto soffrir . Sarà , qualunque sia ,

Bella se vien da lei la forte mia .

Quel labro adorato

M'è grato ,

M'accende

Se vita mi rende ,

Se morte mi dà .

Non ama da vero

Quell'alma , che ingrata

Non serve all'impero

D'amata

D'amata  
Beltà .

Quel &c. *parte.*

SCENA V.

*Olinto .*

**I**O lo prevedi . Una virtù fallace  
Per sopire i tumulti  
Simulò Cleonice . Ella pretende  
Col caro Alceste assiecurarsi in trono .  
Poco temuto io sono ,  
Che il duro fren della paterna cura  
Questi audaci assicura . Ah se una volta  
Scuoto il giogo servil , cangiar d'aspet-  
Vedrò l'altrui fortuna , (to  
E far saprò mille vendette in una .

Più non sembra ardito , e fiero

Quel Leon , che prigioniero

A soffrir la sua catena

Lungamente s'avvezzò .

Ma se un giorno i lacci spezza

Si ricorda la ferezza .

Ed al primo suo rugito

Vede il volto impallidito

Di colui , che l'insultò .

Più &c. *parte.*



SCENA

## SCENA VI.

Appartamenti terreni di Fenicio  
dentro la reggia .

*Fenicio, poi Mitrane .*

*Fen.* **I**N più dubbioso stato (ze impone  
Mai non mi vidi. Alle mie stan-  
Cleonice ch'io torni, e vuol che attenda  
Qui l'onor de' suoi cenni. Impaziente  
Le richiedo d'Alceste, e mi risponde,  
Che fin'or non partì. Qual'è l'arcano,  
Che fuor del suo costume  
La Regina mi tace? Ah ch'io pavento  
Che fian le cure mie disperse al vento.

*Mit.* Consolati o Signor. Vicine al porto  
Son le Cretensi squadre . Io rimirai  
Dall'alto della regia  
Che sotto a mille prore il mar biancheg-

*Fen.* Amico, ecco il soccorso (gia .  
Sospirato da noi . Possiamo al fine  
Far palese alla Siria  
Il vero successor . Ritrova Alceste ,  
Guidalo a me . De' tuoi fedeli aduna  
Quella parte che puoi . Mitrane amato  
Chiedo l'ultime prove  
Della tua fedeltà .

*Mit.* Volo a momenti

Quana

Quanto imponesti ad eseguir .

*In atto di partire .*

*Fen.* Ma senti .

Cauto t'adopra , e cela

Per qual ragion le numerose squadre .

## SCENA VII.

*Olinto , e detti .*

*Oli.* **D**I gran novella , o padre ,  
Apportator son'io .

*Fen.* Che rechi ?

*Oli.* A scelto

Cleonice lo sposo .

*Fen.* E' forse Alceste ?

*Oli.* Ei lo sperò , ma in vano . *(Strano*

*Fen.* Che colpo è questo inaspettato , e

## SCENA VIII.

*Alceste con due comparse , che portano  
sù bacili , manto , e corona ;  
e detti .*

*Alc.* **P**Ermetti , che al tuo piede . . .  
*Inginocchiandosi .*

*Fen.* Alceste , o Dei

Che fai ? Che chiedi ?

*Alc.* Il nostro Rè tu sei .

*Fen.* Come ! sorgi .

*Alc.* Signor per me t'invia

*Quelle*

Queste reali insegne  
 La saggia Cleonice . Ella t'attende  
 Di quelle adorno a celebrar nel tempio  
 Teco il regio imeneo . Negar non puoi  
 Del fortunato avviso  
 Alceste opportator . Sò che egualmente  
 Cari a Fenicio sono  
 Il Messaggier , la Donatrice, e il dono :

*Fen.* Nè pensò la Regina

Quanto ineguale a lei

Sia Fenicio d'età ?

*Alc.* Pensò che in altri

Più senno , e maggior fede

Ritrovar non potea . Con questa scelta

La magnanima Donna

Mille cose compì . Premia il tuo merito :

Fa mentire i maligni :

Provede al regno : il van desio delude

Di tanti ambiziosi . . .

*Mit.* E calma in parte

Le gelose tempeste

Nel dubbio cor dell'affannato Alceste .

*Fen.* Ecco l'unico evento a cui quest'al-

Preparata non era .

(ma

*Oli.* Ogn'un sospira

Di vedere il suo Rè . Consola o padre

Gli amici impazienti ,

Il popolo fedel , Seleucia tutta

Che freme di piacer .

*Fen.* Precedi Olinto

Al tempio i passi miei . Di , che fra poco  
Vedranno il Rè . Meco Mitrane , e Al-  
(ceste

Rimangano un momento . (parte .

*Oli.* ( Pur ch'Alceste non goda , io son  
(contento . )

*Fen.* Numi del Ciel , pietosi Numi . Io tan-  
Non bramavo da voi . Cure felici , (to  
Fortunato sudor . Finisco Alceste  
D'efferti padre . In queste braccia ac-  
Più col nome di figlio (colto  
Effer non puoi . Son queste

L'ultime tenerezze (L'abbraccia .)

*Alc.* E per qual fallo

Io tanto ben perdei ?

*Fen.* Son tuo vassallo , ed il mio Rè tu sei . ?

*Alc.* Sorgi ; che dici ? (S'inginocchia .)

*Mit.* O generoso !

*Fen.* Al fine

Riconosci te stesso . In te respira

Di Demetrio la prole . Il vero erede

Vive in te della Siria . A questo giorno

Felice io ti ferbai . Se a me non credi ,

Credi a te stesso : all'indole reale :

Al magnanimo cor : credi alla cura

Ch'ebbi degli anni tuoi : credi al rifiuto

D'una offerta corona , e credi a queste

Che m'inondan le gote

Lagrima di piacer .

*Alc.* Ma fin'ad ora

Signor perche celarmi

La forte mia ?

*Fen.* Tutto saprai . Concedi

Che un momento io respiri . Oppresso il

Dal contento impensato (core

Niega alla vita il ministero usato .

Giusti Dei da voi non chiede

Altro premio il zelo mio .

Coronata ò la mia fede ,

Non mi resta che morir .

Fato reo , felice forte

Non pavento , e non desio ,

E l'aspetto della morte

Non può farmi impallidir :

Giusti &c.

*Parte seguit o da quei che portano  
l'insegne reali .*

## SCENA IX.

*Alceste , e Mitrane .*

*Alc.* **S**Ogno ! son desto !

*Mit.* Il primo segno anch'io

Di suddito fedel . . .

*In atto d'inginocchiarsi .*

*Alc.* Mitrane amato

Non parlarmi per ora .

Lasciami in libertà . Dubito ancora .

*Mit.* Più liete immagini

Nell'alma aduna .

D

Già

Già la fortuna  
Ti porge il crine .  
E' tempo al fine  
Di respirar .

Avvezzo a vivere  
Senza conforto ,  
Ancor nel porto  
Paventi il mar .

Più &c.

parte .

### SCENA X.

*Alceste , poi Barsene .*

*Alc.* **I**o Demetrio ! Io l'Erede (ignoto  
Del trono di Seleucia ! E tanto  
A me stesso fin'or ! Quante sembianze  
Io vò cangiando ! In questo giorno solo  
Di mia sorte dubbioso  
Son Monarca, e Pastore, Esule, e Sposo,  
Chi t'assicura Alceste ,  
Che la fortuna stolta  
Non ti faccia Pastore un'altra volta ?

*Bars.* Fenicio è dunque il Rè .

*Alc.* Lo scelse al trono  
L'illustre Cleonice .

*Bars.* Io ti compiango  
Nelle perdite tue . Ma non potendo  
La Regina ottener , più non dispero  
Che tu volga a Barsene il tuo pensiero ?

*Alc.* A Barsene ?

*Bars.* Io nascosi

Rispettosa fin'ora l'affetto mio .

Un trono , una Regina eran rivali

Troppo grandi per me . Ma veggo al fi-

Già sposa Cleonice , (ne

Fenicio Rè , le tue speranze estinte ,

Ond'a spiegar ch'io t'amo , altri mo-

Più opportuni di questi (menti

Sceglie non posso .

*Alc.* O quanto mal scegliesti !

Se tutti i miei pensieri ,

Se mi vedessi il core ,

Forse così d'amore

Non parlaresti a me .

Non ti sdegnar se poco

Il tuo pregar mi muove :

Ch'io stò con l'alma altrove

Nel ragionar con te .

Se &c. *parte .*

## SCENA XI.

*Barsene .*

**E** Ra meglio tacer . Speravo almeno ,

Che parlando una volta

Avrebbe la mia fiamma Alceste accol-

Questa picciola speme (ta

Or del tutto è delusa .

Sà la mia fiamma Alceste , e la ricusa .

Semplicetta tortorella ,  
 Che non vede il suo periglio ,  
 Per fuggir da crudo artiglio  
 Vola in grembo al Cacciator .  
 Voglio anch'io fuggir la pena  
 D'un amor fin'or taciuto ,  
 E m'espongo d'un rifiuto  
 All'oltraggio , ed ai rossor .  
 Semplicetta &c. *parte .*

## SCENA XII.

Gran tempio dedicato al Sole con ara ,  
 e simulacro del medesimo nel  
 mezzo , e trono da  
 un lato .

*Cleonice con seguito , e Fenicio accompa-  
 gnato da due Cavalieri , che por-  
 tano sù bacili il manto reale ,  
 la corona, e lo scettro .*

*Fen.* **C**Redimi , io non t'inganno . Al-  
 (ceste è il vero  
 Successor della Siria . A lui dovute  
 Son quelle regie insegne .

*Cle.* In fronte a lui  
 Ben ravvisai gran parte  
 Dell'anima real .

*Fen.* Sò , ch'è delitto

La cura, ch'io mostrai d'un tuo nemico.  
 Ma un nemico sì caro,  
 Ma il rifiuto d'un trono  
 Facciano la mia scusa, e il mio perdono.

*Cle.* Quanti portenti il Fato

In un giorno adunò ! Di pace priva  
 Quando credo restar . . .

*Fen.* Demetrio arriva .

## S C E N A XIII.

*Alceste*, che viene incontrato da *Cleo-  
 nice*, e da *Fenicio*. *Mitrane*,  
 e guardie .

*Alc.* **L**A prima volta è questa  
 Che mi presento a te senza  
 (il timore  
 Di vederti arrossir del nostro amore .  
 Fra tanti beni , e tanti  
 Che al destino real congiunti sono  
 Questo è il maggior , ch'io troverò sul  
 (trono .

*Cle.* Signor cangiammo forte. Il Rè tu sei,  
 La suddita son'io ,  
 E il timor dal tuo sen passò nel mio .  
 Và Demetrio . Ecco il sòglio  
 Degli Avi tuoi. Con quel piacer lo ren-  
 Che donato l'avrei. Godilo almeno (do,  
 Più felice di me . Fin che m'accolse  
 Così mi fù d'ogni contento avaro ,

Che sol quando lo perdo egli m'è caro.

*Mit.* Anime generose .

*Alc.* Andrò sul trono ,

Ma la tua man mi guidi. E quella mano  
Sia premio alla mia fè .

*Cle.* Sì grato cenno

Il merto d'ubbidir tutto mi toglie .

*Vanno vicino all'ara , e si porgono  
la mano .*

*Fen.* O qual piacer nell'alma mia s'ac-  
(glie .

*Fen.* )<sup>a</sup> 2. Deh risplendi o chiaro Nume

*Alc.* )<sup>a</sup> 2. Fausto sempre al nostro amor.

*Alc.* „ Qual son'io tu fosti amante  
„ Di Tessaglia in riva al fiume,  
„ E in sembante di pastor .

*Cle.* „ Qual son'io tu sei costante .  
„ E conservi il bel costume  
„ D'esser fido a i lauri ancor .

<sup>a</sup> 2. „ Deh risplendi o chiaro Nume  
„ Fausto sēpre al nostro amor .

*Fen.* Tuoni a sinistra il Ciel .

## SCENA XIV.

*Barsene , e Detti .*

*Bars.* **T**utta in tumulto  
E' Seleucia o Regina .

Per-

*Cle.* Perche?

*Bars.* Sai, che poc' anzi

Giunse di Creta il Messaggiero, e feco  
Cento legni seguaci?

*Cle.* E ben, fra poco

L'ascolterò.

*Bars.* Ma l'inquieto Olinto

Non potendo soffrir, che regni Alceste  
Col Messaggio s'unì. Sparge nel volgo,  
Che Fenicio l'inganna:

Che sosterrà veraci i detti sui;

E che il vero Demetrio è noto a lui,

*Cle.* Ahimè Fenicio.

*Fen.* Eh non temer. Sul trono

Con sicurezza andate.

Si vedrà chi mentisce.

SCENA ULTIMA.

*Olinto portando in mano un foglio sigillato.*

*Ambasciatore Cretense, seguito  
de Greci, Popolo, e detti.*

*Oli.* **O** Là fermate (*A Cle., e ad Alc.*  
*(incaminati verso il trono,*

Il Ciel non soffre inganni. In questo fo-

Si scoprirà l'Erede (glio

Dell'estinto Demetrio. Esule in Creta

Pria di morir lo scrisse. Il foglio è chiu-

(so

Dal

Dal figillo real. Questi lo vide ( *Accen-*  
*nando l' Ambasciatore.*

Da Demetrio vergar : Questi lo reca  
 Per publico commando , e porta seco  
 Tutte l'armi Cretensi  
 Del regio sangue a sostener l'onore .

*Cle.* Oh Dei !

*Fen.* Leggasi il foglio . ( *Ad Olinto.*

*Oli.* Alceste finirà cotanto orgoglio .

*Olinto apre il foglio, e legge .*

*Popoli della Siria, il Figlio mio*  
*Vive ignoto fra voi. Verrà quel giorno.*  
*Che a voi si scoprirà. Se ad altro segno*  
*Ravvisar nol potete ,*  
*Fenicio l'educò nel finto Alceste .*

*Demetrio .*

*Cle.* Io torno in vita .

*Fen.* A questo passo ( *ad Olinto.*

T'aspettava Fenicio .

*Oli.* Io son di sasso .

*Mit.* Gelò l'audace .

*Oli.* In te Signor conosco ( *ad Alceste.*

Il mio Monarca , e dell'ardir mi pento .

*Alc.* Che sei figlio a Fenicio io sol ram-

*Fen.* Sù quel trono una volta ( *mento.*

Lasciate ch'io vi miri . Ultimo segno

De' voti miei ,

*Alc.* Quanto possiedo , è dono

Della tua fedeltà . Dal labro mio

Tutto il mondo lo sappia .

*Fen.* E il mondo impari

Dalla vostra virtù come in un core

Si possano accoppiar gloria, ed amore.

*Alceste, e Cleonice vanno sul trono.*

*Coro.* Quando scende in nobil petto

E' compagno un dolce affetto,

Non rivale alla Virtù .

Respirate alme felici,

E vi siano i Numi amici ,

Quanto avverso il Ciel vi fù .

Quando &c.

*Fine dell' Atto Terzo.*



The first part of the book is devoted to a general  
 introduction to the subject of the history of the  
 world, and to a description of the various  
 nations and empires which have existed  
 since the beginning of the world. The second  
 part of the book is devoted to a description  
 of the various nations and empires which  
 have existed since the beginning of the world.

THE HISTORY OF THE WORLD





